

LA CHIANDA DETTA DEL NORD

NOTIZIARIO
INTERNO
DEL GRUPPO ASCI TREVISO 2
DON UGO DE LUCCHI

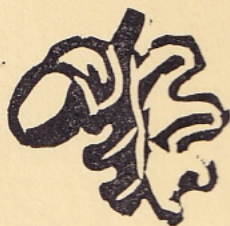
La Ghiandetta del Nord

ANNO V

N.
3

15 - 3 - 1966

RESPONSABILE: FRANCESCO PIAZZA
VICOLO MONTE PIANA B. 2 TREVISO



PRO MANUSCRIPTO

NOTIZIARIO INTERNO DEL GRUPPO A.S.C.I. TV 2
DON UGO DE LUCCHI

sommario

- 1 giubileo straordinario
- 2 " "
- 3 veglia di S. Paolo
- 4 campo invernale
- 5 la croce sepolta
- 6 grande concorso lupetti
- 7 " " ghiandetta
- 8 vanità
- 9 festa di gruppo
- 10 clan dell'owest
- 11 il mio primo servizio
- 12 la posta di zia querciola
- 13 le ghiandette maliziose



«Compiendo il vostro dovere verso Dio, siategli sempre grati per i Suoi doni: tutte le volte che godete di una cosa piacevole, di un gioco o di un successo ottenuto in un'opera lodevole, ringraziateLo, sia pure solamente con una parola o due, come quando si ringrazia il Signore al momento dei pasti. Ed è anche un'ottima cosa invocare la benedizione di Dio sul nostro prossimo: se per esempio vedete un treno che parte, invocate la benedizione di Dio su tutti quelli che sono su quel treno».

BADEN POWELL SCAUTISMO PER RAGAZZI
22 Chiacchierata al Fuoco di Bivacco
pag. 362



Giubileo Straordinario

Tutti abbiamo sentito parlare del Giubileo: o alla radio, o alla televisione, o nel giornale, o in Chiesa; ma forse non abbiamo penetrato abbastanza profondamente il valore e il significato di questo grande avvenimento religioso. Non dobbiamo accontentarci di essere dei cristiani superficiali, come molti purtroppo lo sono, che si accontentano di chiamarsi cristiani; ma che cristiani non sono perchè la loro vita di ogni giorno non lo dimostra. Dobbiamo sentire con profonda responsabilità l'impegno di vivere cristianamente la nostra vita e di progredire sempre più nella grazia del Signore. Il Giubileo ci offre questa possibilità.

Che cos'è questo Giubileo? Quali sono le sue finalità, i suoi frutti, le condizioni per acquistarlo? ...E' un dono che ci ha fatto il Papa Paolo VI, che porterà alle anime nostre un'abbondanza di grazia, se sarà accettato da noi con le dovute disposizioni; è una solenne indulgenza plenaria, con la quale viene rimessa ogni pena temporanea dovuta ai peccati già perdonati nel sacramento della penitenza. Se saremo sinceramente pentiti dei nostri peccati e animati da sinceri propositi saremo scolti dalle pene dovute ai peccati e restituiti alla pienezza della vita cristiana.

Le finalità del Giubileo che il Papa e tutti i buoni si propongono sono due: innanzitutto quella di ringraziare Dio per gli immensi benefici che ha concesso alla Chiesa specialmente durante la celebrazione del Concilio, e seconda per implorare l'aiuto di Dio perchè i decreti del Concilio possano essere attuati presto e bene in tutto il mondo.

Da questa duplice finalità è facile capire quali saranno i frutti: rinnovamento della vita cristiana, docilità interiore alla voce di Dio, amore a Cristo e alla Chiesa.

E' una « conversione » che ci viene chiesta, cioè un cambiamento di certi modi di pensare e di agire per renderli più aderenti allo spirito evangelico; una purificazione del cuore perchè sia più degno di quello di Cristo.

A questo rinnovamento si giunge usando i mezzi che Gesù stesso ha voluto e ha messo a nostra disposizione: la Confessione e la Comunione. La Confessione purifica l'anima dal peccato e la Comunione la eleva e la perfeziona per farla partecipare più intimamente alla vita divina.

giubileo straordinario

Quali sono le condizioni per acquistare il Giubileo? Eccole; così come S. E. Mons. Vescovo ce le ha comunicate, seguendo le disposizioni della costituzione apostolica.

« I fedeli acquisteranno l'indulgenza plenaria tutte le volte che, confessati e comunicati, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e assisteranno:

- 1) almeno a tre istruzioni sui decreti del Concilio Vaticano II;
- 2) oppure a tre prediche delle sacre missioni;
- 3) oppure alla Santa Messa celebrata dal Vescovo con qualche solennità nella chiesa cattedrale;
- 4) i fedeli inoltre potranno acquistare per una sola volta l'indulgenza plenaria se confessati e comunicati, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e, visitando devotamente la cattedrale, ivi rinnoverranno la professione di fede con la recita del « Credo » o di qualsiasi altra formula approvata dalla Chiesa;
- 5) se avranno ricevuto piamente la benedizione papale da impartirsi una volta sola in occasione di una particolare celebrazione da parte del Vescovo.

Da ciò possiamo constatare come siano molte le possibilità che ci vengono offerte per acquistare il Giubileo e quindi per purificarci e rinnovare il nostro impegno cristiano. Basta un po' di buona volontà.

Sappiamo che tutte le parrocchie del nostro Vicariato, nel quale è inserito il nostro Gruppo, saranno in Cattedrale per l'acquisto del Giubileo, il giorno 4 aprile pr. v. alle ore 18,45. Anche tutti gli scout e rover sono invitati.

Dobbiamo rispondere a questo invito, che ci viene direttamente da S.E. Mons. Vescovo, con il solito entusiasmo, per fare del nostro meglio anche in questa circostanza così importante, dimostrano di essere scout veramente cattolici, impegnati a progredire sempre più nel sentiero della vita cristiana; sentiero di lealtà, di generosità, di amore e servizio al prossimo, di amicizia vera; sentiero che ci porta a vivere senza indugi e senza finzioni la nostra avventura e il nostro ideale scout. Avventura e ideale che hanno per meta essenziale e definitiva soltanto Cristo.

DON CORRADO

la veglia di S. Paolo

Quasi certamente solo i Rovers sanno che cosa sia una Veglia di Clan, quindi nè io nè gli altri Novizi rovers, potevamo immaginare che cosa sarebbe accaduto giovedì 27 gennaio, quando il Capo Clan ci informò che quella sera avremmo partecipato ad una Veglia su S. Paolo, solita, per quanto utile ed interessante, predica dell'Assistente, ma quella toccante veglia che si svolge in una vecchia chiesa spersa nella campagna, ci stupì nostro Patrono. Ci aspettavamo una cerimonia religiosa del tutto normale con la e noi l'apprezzammo profondamente.

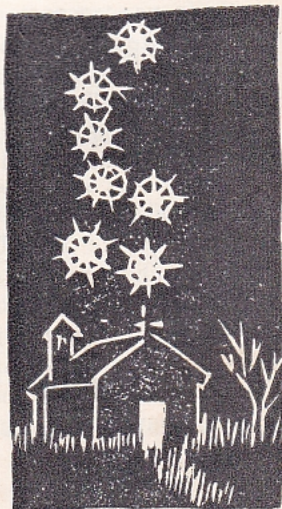
Attorno alle 21, il Clan al completo giunse in bicicletta in un luogo solitario della campagna nei pressi di S. Pelagio; deponemmo le biciclette e, formando una doppia fila, ci incamminammo processionalmente lungo un sentiero illuminato dalla tremula luce delle candele che ognuno di noi aveva con sé. Dopo qualche decina di metri giungemmo ad una chiesetta isolata, vi entrammo e, dopo aver cantato qualche inno sacro, iniziammo uno strano dialogo. Ognuno con un foglio davanti, poteva seguire le parole di quattro lettori che scandivano brani di S. Paolo e del Vangelo e di prediche famose. Tutto era ben articolato ed altamente contenutistico e incatenava la nostra attenzione. Ordinatamente si svolgevano la vita e il messaggio del Santo. A turno eravamo invitati a leggere brevi periodi che riassumevano mano a mano le parti presentate.

La vecchia Chiesa spoglia, i suoi radi affreschi illuminati scarsamente dai ceri, il silenzio gelido che dalla campagna circondava quelle quattro pareti e si insinuava per le decrepite porte cigolanti, ci portavano ad astrarci, a raccoglierci in noi stessi.

Alla fine della parte religiosa ci furono altre cerimonie. Un nostro fratello, entrato direttamente rover, fece la sua Promessa e chiese l'Impegno rover. Alcuni firmarono la nuova stesura della Carta

di Clan e alla fine Stefano chiese la Partenza a conclusione della sua formazione scout. Era la prima volta che assistevo ad una Partenza e mi colpì molto: un nostro fratello, che aveva vissuto con noi, usciva dal Clan... ora a lui sarebbe toccato di donare ad altri ragazzi ciò che aveva ricevuto da Lupetto, da Esploratore, da Rover. Don Giovanni gli donò un crocifisso ed un libro: L'Imitazione di Cristo. Rievocò la lunga strada compiuta dal nuovo Rover-Scout. Questi chiese al Capo Clan di lasciare il Clan. Strinse la mano a tutti, a una a uno... Si pose lo zaino in spalla, uscì dalla Chiesa nella notte invernale, buia e silenziosa... Sullo zaino luccicava la lama di un'accetta, postavi dal Capo Clan. Era il simbolo dell'ultimo saluto augurale dell'Associazione che per tanti anni aveva aiutato il Rover a diventare un uomo: si sarebbe d'ora in poi aperta la via giusta da solo.

FAUSTO CAVANNA
Novizio Rover - Clan "La Quercia"



campo invernale Rover

Sullo slancio e sull'entusiasmo per la magnifica riuscita del Campo invernale 1964 - 1965, con un anticipo di tre o quattro mesi cominciamo a pensare al futuro Campo Invernale, quello 1965 - 1966 ! Non si sapeva ancora se avremmo avuto quei benedetti giorni di ferie nel periodo comprendente gli ultimi giorni dell'anno vecchio ed i primi dell'anno nuovo, tuttavia la speranza ci spronava. In ottobre, al Passo Maura, ci recammo per organizzare il nostro " campo base ", e per un giorno raccogliemmo legna per i boschi accatastandola presso la Casera Santiago dove avevamo deciso, ottenuto il permesso, i pernottamenti. Fino a dicembre spesso ci ritrovammo in pattuglia, a sera, dopo gli impegni di lavoro o di studio per discutere la grande avventura che si avvicinava.

Finalmente arrivò il giorno della partenza: ore 5.30 del primo dell'anno ! Incominciammo a vedere le prime chiazze di neve verso il Fadalto, alle ore 9 scaricavamo i nostri equipaggiamenti dal furgone Volkswagen senza immaginare che avremmo impiegato fino alle ore 15 del pomeriggio per trasportarli alla Casera Santiago distante circa un Kilometro ! La neve era alta e soffice, il paesaggio era superbissimo... alle ore 20 il " campo base " era in ordine, chiudemmo i nostri sacchi piuma e ci abbandonammo al meritato riposo.

I giorni che seguirono furono tutti vissuti in serenità, in vera fraternità, in gioia di vivere. Molte difficoltà ogni giorno non facevano che aumentare il gusto di quella vita semplice. Eravamo a circa 6 Kilometri dalla più vicina abitazione, nel mezzo del bosco, con 80 cm. di neve, con un freddo che si aggirava di notte sui 14 gradi.... ci trascinavamo la legna alla casera dal

bosco, lavavamo le nostre pentole nel torrentello semighiacciato, si riposava tranquillamente in una specie di stanzone che ci riparava dal vento ma non certo dal freddo eppure la gioia di trovarsi nel pieno di una natura affascinante e solitaria, la serenità di sentirsi liberi tra fratelli, la forza ed il calore che ci venivano oltre che dalla visione stupenda dei luoghi anche dalla coscienza delle difficoltà superate per mezzo della collaborazione di tutti, la sensazione, solenne e profonda, della presenza di Dio nella grandezza delle sue opere, furono le componenti e le risultanti del nostro Campo Invernale. Per ore con gli sci, camminavamo nel silenzio e ci portavamo a scoprire sempre luoghi più incantevoli. Al ritorno ci facevamo cucina ed allegramente consumavamo i nostri pasti... poi non importava se ci congelavamo le dita a lavar le pentole... tutto era bello, tutto era motivo di arricchimento spirituale.

Queste prove, questa vita rude, questo superamento delle difficoltà ci preparano validamente per abituarci ad affrontare con serenità ed entusiasmo i momenti difficili che tanto spesso la vita ci presenta.

Il Rover che per bontà di Dio ha avuto modo di conoscere e di percorrere la sua strada, può meglio di altri, intraprendere la continuazione di quella strada che si dischiude davanti a lui e che porta attraverso prove e preoccupazioni, nuove conoscenze e nuove esperienze, alla serena, gioiosa, definitiva visione di Dio.

Mario Zanandrea - R.S.



LUPPETTI IN CACCIA

la croce sepolta

Era di domenica quando arrivò l'inaspettata notizia: si va in caccia!

Partimmo con in testa i Pezzati, seguiti dai Rossi, ultima era la nostra Sestiglia: i Fulvi! Arrivammo alla Madonnetta, sotto il cavalcavia; là Akela distribuì alle Sestiglie delle mappe per mezzo delle quali potevamo scoprire e seguire delle tracce. Partì la prima Sestiglia, poi la seconda e terza. Salvatore ed io fummo gli ultimi della Sestiglia a partire e cominciammo a seguire le tracce che la mappa ci indicava. La prima parte del percorso era abbastanza agevole ma, dopo aver superato la prima prova che consisteva nell'elencare in ordine le preghiere del mattino, il terreno si fece più impervio.

La seconda traccia distava dalla prima circa cinquanta metri ma non potemmo superare subito la prova perchè ci precedevano altri Luppetti giunti prima di noi. Anche la seconda prova non era difficile: bisognava indicare i tre segni che usavano i primi cristiani per farsi riconoscere. Superata quella si passò al punto più difficile della gara: in un luogo che ci indicava la mappa dovevamo trovare tre croci di legno nascoste. Quan-

do Salvatore ed io arrivammo sul luogo prescritto Mario B. dei Lupi Pezzati aveva già trovato una croce. Ne rimanevano perciò da trovare ancora due! Ci mettemmo subito alla ricerca, ma dopo poco Claudio F. dei Rossi trovò la seconda, rimaneva soltanto la terza: la più importante.

Ero ormai un po' scoraggiato ma cercai con più attenzione di quanto avessi fatto in precedenza. Timoroso di perdere la gara mi avvicinai desolato ad un palo della luce quando notai qualcosa di scuro che si distingueva a fatica dal palo stesso. Mi avvicinai ancora di più e resi conto che l'oggetto che avevo veduto era estraneo al palo, lo toccai, questo cadde sulla base del palo stesso e sul cemento apparve chiaramente la croce che cercavo. La raccolsi e mi misi a gridare facendo salti di gioia.

Akela radunò le Sestiglie che furono pronte in un attimo. Entrammo nella piccola Chiesa della Madonnetta e sostammo in preghiera per qualche minuto ringraziando la Madonna per la bella Caccia che ci aveva concesso, ritornammo poi in tana tutti allegri e contenti.

CLAUDIO BRUNELLI
capo sestiglia dei Fulvi
branco del fiore rosso - TV. 2

QUOTA 224!

Lo sapevate che con l'ultimo censimento, il Gruppo ha ben 224 componenti? E' una bella cifra! Tanto per ricordare a noi e agli Amici che ci seguono con affetto e stima quanti siamo è doveroso ricapitolare le nostre forze: 2 Clan, «La Quercia» e «Dell'Ovest», 5 Riparti - «M.D.R. Albatros», «M.D.R. Brownsea», S. Pio X^o, S. Bona, S. Liberale e una Squadriglia libera a Fontane, 2 Branchi,

«Del Fiore Rosso» e «Della Pista Felice»!

Siamo a quota 224! E...che il numero corrisponda sempre alla qualità!



Grande Concorso Lupetti Grande Grande Concorso Lup grande concorso lupetti

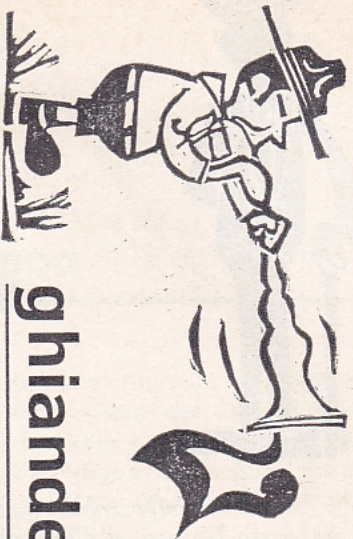
Visto il successo riscosso dal Concorso Scouts, la GHIANDETTA lancia un altro grande CONCORSO, riservato ai LUPETTI!

Aprite bene gli occhi e le orecchie cari Lupi, qui ci son buone prede per voi! Inviare le soluzioni dei quesiti che appariranno sulle Ghiandette di Marzo e Aprile entro la fine di ogni mese a questo indirizzo: Akela Bruno Benvenuti, - Via Acquette Treviso.

Concorrete tutti perchè c'è in palio un bellissimo ZAINETTO!

- 1) Qual'è la stella del marinaio?
- 2) Qual'è l'uccello che canta così: cu-cu, cu-cu?
- 3) In quale punto della chiocciola si trovano gli occhi?
- 4) In quale periodo dell'anno l'abete... perde le foglie?
- 5) Perchè Akela conosceva gli usi e i costumi degli uomini?
- 6) Come è chiamata la città indiana abbandonata dagli uomini e abitata dalle banderloog?
- 7) Chi è Mang?
- 8) Kaa era un serpente velenoso?
- 9) A chi parlò S. Francesco della Perfetta Letizia?
- 10) Che cosa rappresenta lo stemma posto sulla bandiera della Marina Mercantile Italiana?

grande **concorso lupetti concorso** grande



CONCORSO

ghiandetta

QUESTIONARIO N. 2

- m**
a
r
z
o
- 1) Come si riconosce una emorragia venosa da una arteriosa?
 - 2) Come si arresta una emorragia venosa?
 - 3) Come si arresta una emorragia arteriosa?
 - 4) Considera un'accetta:
A) Quale è il miglior legno per manicarla?
B) Quale è il sistema migliore per fissare il manico alla lama?
 - 5) Quale pianta per prima mette le foglie in questa stagione?
 - 6) Quando si abbatte un albero
A) Come si fa per farlo cadere in una direzione voluta?
B) Dove deve mettersi colui che l'abbatte?

CONCORSO DELLA GHIANDETTA - Riservato a tutti gli Scouts del TV 2

Prima di dare le risposte relative al Questionario n. 1 del mese di Febbraio bisogna dire BRAVI a tutti gli Scouts che con prontezza hanno risposto alle varie domande! Il Concorso è in pieno svolgimento!

Un particolare elogio a Guido Cauteruccio, Castori M.d. R. « A », primo a inviare le sue risposte (la sua lettera è giunta il 21 febbraio), soprattutto per l'esauriente studio sulle costellazioni, a Giorgio Marcon, Sparvieri M.d.R. « B », specialmente per quanto riguarda le sue conoscenze... anatomiche, a Renzo Canton, Leoni S. Liberale per tutte le notizie che ha raccolto sugli alberi del questionario!

Ed ora, sotto con il resto del concorso! Ricordatevi, dopo il 3 questionario (aprile) si conoscerà il vincitore!

Domanda 1:

- A) Costellazione del Toro
B) Le stelle principali delle Pleiadi sono 9, poi ci sono le secondarie.
C) Da 6 a 11 in totale.

RISPOSTE del QUESTIONARIO N. 1

Domanda 2:

- A) Nel nostro emisfero solo nel periodo invernale.
B) Non possiamo riprodurre il disegno e tutta la descrizione. Bene, ad ogni modo in complesso tutti i disegni ricevuti!

Domanda 3:

No, meno.

Domanda 4:

Il passerio saltella, il piccione cammina.

Domanda 5:

Ecco l'ordine esatto dei legni per cucina da campo:

- 1) Carpino (potere calorifero 100)
 - 2) Quercia (specie leccio e cerro) (potere calorifero 99)
 - 3) Robinia (brucia bene ma non sviluppa calore durante)
 - 4) Abete (potere calorifero 70)
 - 5) Pino (potere calorifero 67)
 - 6) Pioppo (scadente, potere calorifero 50)
- Domanda 7:
Il braccio ha un solo osso: l'omero.
- Domanda 6:
L'avambraccio due: ulna e radio.



vanità

Con un impeccabile paltò, con un borsalino posato sulla testa alla ventitrè, con passo leggero alla leopardo cammini tra la folla guardando qua e là come se cercassi qualcuno. Ti seguo curioso con la mia camminata svogliata, perchè quella è la mia strada, e constato che tu non cerchi ma vuoi mostrarti. Con alterigia continui la tua passeggiata e sembri una piccola onda che desidera infrangersi su qualche scoglio per rinnovarsi, per aumentare la sua cresta. Tutto è vano. Nessuno ti osserva, hanno altro a che pensare che alla tua vanità. Tu non cedi. Ti fermi. Rivolgi qualche domanda a dei giovani in sosta. Secca è la risposta. Ti avvii nuovamente e non ti curi nemmeno di guardare chi ora ti sta osservando. Se tu potessi vedere per un solo istante quel sorrisetto che affiora sui loro volti, quel leggerissimo dondolare di teste, quella espressione di biasimo!!! Fai dietro front e ripercorri il tratto già fatto. Mi arresto per osservarti meglio e mi rendo conto che effettivamente indossi un buon capo di corredo, un buon cappello ed anche un magnifico paio di scarpe. Tutti capi che non riescono malgrado la loro bellezza a dare una buona impressione perchè chi li indossa è vanitoso... vuoto.

V. P.

conclusa al M. d. R. "Albatros" la gara "OLTRE gli OSTACOLI"

Con la vittoria della Sq. Bufalo è terminata nel Riparto la Gara «Oltre gli Ostacoli» che ha impegnato le Squadriglie da ottobre a fine Gennaio. Ecco i risultati:

- 1) Bufali, punti 3220
- 2) Castori, punti 2030
- 3) Caprioli, punti 1325
- 4) Lupi, punti 1120

Ora il Riparto è lanciato nella nuova Gara: «delle verdi pianure»

Sarà una Gara vivace, improntata alla vita all'aperto, vera preparazione al grande S. Giorgio Provinciale 66, dedicato ai 50 anni dell'ASCI!



festa di gruppo

Anche quest'anno, la festa dei Genitori ed Amici ha avuto un grande successo e la sera del 16 Febbraio il teatro S. Anna di S. M. del Rovere era letteralmente stipato; ciò è una prova di affetto e di stima e da queste pagine noi Scouts desideriamo ringraziare quanti, Genitori, Amici degli Scouts e simpatizzanti, ci seguono nelle nostre manifestazioni, con tanto calore e tanto entusiasmo.

La particolarità di quest'anno è stata che essendo il Gruppo sempre più « grosso », si è pensato di dividere la tradizionale festa in due: una il 16 Febbraio, organizzata dagli Scouts, Lupetti e Rovers delle Parrocchie di S.M. del Rovere e di S. Pio X^o, l'altra a S. Bona il 10 Marzo a cura degli Scouts e dei Rovers delle Parrocchie di S. Bona e S. Liberale.

In tal modo si è cercato di portare la gioiosa serata, fatta di entusiasmo e di serio impegno, nelle località dove vivono le nostre Unità e così facilitando la partecipazione di Genitori e Amici, si è potuto sfruttare meglio l'occasione di far conoscere l'Associazione, il metodo e gli indirizzi propri delle Unità stesse.

La serata del 16 Febbraio aveva come tema: « l'ASCI ha 50 anni ».

Nella parte iniziale si è riassunta la vita dell'ASCI, dal 1916, dall'idea scout lanciata fra i giovani, fino alla soppressione del 1927 ed alla rinascita del 1945 mettendo in evidenza che i motivi d'interesse fra i giovani che assicurarono il successo dello scautismo un tempo, sono validi ancora adesso.

Il senso della rinascita è stato dato dal festante numero dei Lupetti che al richiamo di Akela hanno interpretato la Danza della Tregua dell'acqua, introducendo l'ambiente giungla che è tipico della loro Branca.

E' seguita la scena dell'accettazione di Maowgli fra il "Popolo libero".

La Branca Esploratori ha voluto rappresentare alcuni elementi tipici delle sue attività: l'avventura, l'imprevisto, la natura!

I Rovers, con ottimi accorgimenti tecnici, hanno simbolicamente rappresentato il valore della strada, questo cammino di perfezionamento, di conoscenze, di servizio che li porta ad essere uomini.

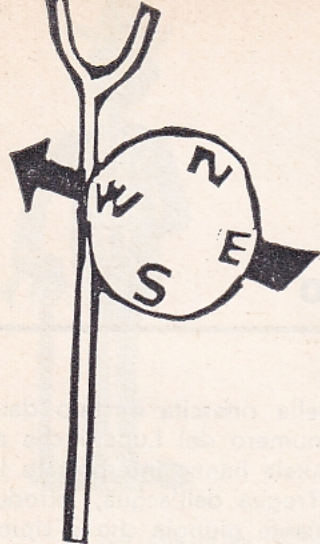
A conclusione i Lupetti del Branco del Fiore Rosso e del Branco della Pista Felice, gli Esploratori di S. Pio X^o, del Madonna Rovere. « Albatros » e del Madonna del Rovere « Brow nsea », hanno salutato il numerosissimo pubblico, i primi con un festoso canto, i secondi con le presentazioni di Sq. ed un vibrante S. Giorgio-Italia!

Tutti i numeri di espressione sono stati di buona qualità e realizzati con accuratezza e stile.

La continuità della serata, interrotta solo dalle parole del Capo Gruppo e dal paterno saluto del Parroco di S. M. del Rovere Mons. Gino Longo, ha interessato gli spettatori che hanno ammirato non solamente il contagioso entusiasmo dei ragazzi ma anche il loro impegno, la loro preparazione il loro senso di « far bene le cose »!

N.B. La cronaca della serata del 10-3 a S. Bona apparirà sul prossimo numero della Ghiandetta.

Checco RS



il nuovo clan "dell'ovest"

A S. Bona è sorto da ottobre dell'anno scorso un nuovo Clan, il suo nome è Clan « dell'Ovest ». Ciò è motivo di giusta soddisfazione per noi e per i nostri Capi poichè il Treviso 2 ha dimostrato di essere un Gruppo vitale, forte ed apertissimo, pronto ad andare incontro alle particolari esigenze di località, di provenienza, di ambiente dei suoi Rovers. In pochi anni il Gruppo è riuscito a trovare la giusta strada, proseguendo su essa si possono già raccogliere ottimi frutti.

I Rovers che formavano il Clan « La Quercia » con sede a S. Maria del Rovere, si sono divisi ed alcuni di essi, provenienti dalle Parrocchie di S. Bona e S. Libera-le hanno lasciato il vecchio Clan per formarne uno di nuovo che cercherà, su l'esempio del primo, di trovare il modo migliore per formare nuovi Capi che collaborino a sviluppare tra i giovani la nostra Associazione.

Noi, del Clan « dell'Ovest », ci prepariamo ad essere Capi animati dallo stesso ideale, camminando insieme. Il nostro roverismo ci porta, come fratelli, a dividere le avventure ed i sacrifici, le gioie e le prove. Nel progredire della nostra strada diventiamo uomini, scegliamo il nostro stato, coltiviamo i nostri propositi di vita, allarghiamo i nostri orizzonti per saper sempre servire il nostro prossimo in ogni ambiente ed in ogni occasione. I nostri fratelli più piccoli, gli Scouts dei Riparti delle nostre Parrocchie, attendono da noi molte cose e guardano a noi con fiducia e speranza. Noi dobbiamo dar loro soprattutto l'esempio, nella fraternità e nella gioia; esempio di coerenza morale, di entusiasmo scouts, esempio di fedeltà alla Promessa.

Con questa volontà è nato il nuovo Clan, formato da Rovers giovani che vogliono affrontare i loro problemi e quelli del loro mondo alla luce dell'ideale scouts, decisi a camminare insieme per la giusta strada.

LUIGINO GARATTI

Rover del Clan « Dell'Ovest » TV 2

PRINCIPALI ATTIVITA' DI FEBBRAIO

Iniziamo una nuova rubrica che si baserà sulle notizie che ci perverranno dalle varie unità; sarà la pubblicazione breve e riassuntiva delle maggiori attività svolte. Attendiamo dunque sempre le ultime notizie!

13/2 - Uscita Novizi Clan La Quercia assieme al Noviziato di Padova.

27/2 - Uscita Riparto M.D.R. Brownsea al Piave

Uscita Riparto M.D.R. Albatros al Piave

Uscita Sq. Bufalo, M.D.R. Albatros al Montello

Uscita Alta Sq. S. Pio X^o sui colli asolani

Uscita comune Clan dell'Ovest e Clan La Quercia.



il mio primo servizio

Sabato, 22 gennaio. Ore 14, ancora poco tempo a disposizione e devo finire di pranzare, devo mettermi in divisa... come fanno tutti quando si ha fretta, cerco di sbrigarmi ma naturalmente il caffè mi va di traverso e quando sto per scendere le scale mi accorgo di aver dimenticato qualcosa... rapido dietro-front, complicata ricerca del cappellone e finalmente a posto riprendo la mia corsa verso la Tana dei Lupetti!

Come al solito tanta fatica per niente perchè sono in anticipo. Accade sempre così ai "debuttanti". E' la prima volta che faccio servizio presso un Branco e mi sento tanto eccitato!

Per fortuna la caccia preparata da Akela riesce benissimo e ne siamo tutti soddisfatti.

Più che fare un'arida cronaca di questa per me così importante giornata vorrei riportare alcune mie impressioni.

Quand'ero Lupetto ero felice di esserlo, le attività per me erano continui giochi, divertimenti imprevedibili, sorprese; tutto mi sembrava una continua avventura nella giungla... Ora che sono rover vedo tutto ciò diversamente, come è logico, e cerco di vedere nel metodo applicato fra i ragazzi tutti i suoi splendidi mezzi. Scopro nel Lupettismo la sua viva forza per conquistare e formare i ragazzini, seguono nella Branca Esploratori la continuazione della formazione dei giovani. Più tardi con il roverismo essi possono fare propri dei mezzi nuovi anche se come Novizi Rover tante volte si sentirebbe ancora il richiamo dell'avventura e del meraviglioso gioco dello scout.

Il Branco è un gruppo di Lupi che coraggiosamente vivono nella giungla rispettando la loro Legge; ogni gioco viene fatto e presentato come un'ennesima avventura. Sotto queste belle ed affascinanti realtà fantastiche si piantano dei principi basilari ed inamovibili: i Lupetti si abituano a superare le piccole dif-

ficoltà giornaliere con disinvoltata gioia, apprendono la soddisfazione di rendersi utili agli altri... in essi si stanno creando le fondamenta di una lunga ma continua costruzione: la formazione morale e religiosa.

Un comune giochetto sviluppa nel ragazzo la lealtà, lo spirito di squadra, la generosità... solo se si è leali un gioco riesce bene. Giocando molto ma giocando bene il proprio gioco si guadagna la stima e l'amicizia del Vecchio Lupo, quante nuove cose il Vecchio Lupo ha in serbo per il Lupetto e quanto è bello per lui poter meritarsi di seguire la pista che si addentra nella giungla!

Le Bandarlog, le scimmie, il confusionario popolo delle scimmie, sono disprezzate dai Lupi perchè il loro pessimo esempio può distrarre il Lupo dalla sua pista, dalla preda che sta cacciando. Con il disprezzo per le Bandarlog il Lupetto riuscirà a disprezzare la slealtà, la malvagità, la leggerezza... i difetti del popolo delle scimmie.

Sono rimasto contento di questo mio primo servizio perchè mi ha offerto la occasione di pensare a molte cose e perchè in qualche modo sono riuscito a rendermi utile.

Sono tornato fra i Lupetti dopo tanti anni... un tempo ero anch'io come loro, ora vorrei essere ancora con loro e lanciarli sulla pista del buon cacciatore.

Mi accade più volte di incontrare un ragazzino che sorridendo mi rivolge il suo saluto: "Buona caccia!". Non mi ricordo il suo nome, non so quale sia dei chiassosi ragazzini conosciuti quel giorno, in tana. So che è un Lupetto. "Buona caccia, fratellino!"

Novizio Rover LELE RICATO
Clan "La Quercia" - Tv. 2

la posta di Zia Querciola

Cara zia Querciola,

Sono un'anima in pena perchè, malgrado tutti mi dicano che la carne alla trapper sia una squisitezza, io non riesco mai a cucinare alla trapper nulla che infine non assomigli a brani mezzo sanguinolenti e mezzo carbonizzati.

Ho provato anche a lavare la bistecca nel Piave ma non sono approdato a nulla. Penso che affumicarla bruciando erba o farla lambire dalla fiamma di giornali febbrilmente strappati e appallottolati sui resti del fuoco, sia bene.

Tu cosa mi consigli? Ho fame!

UN NOVIZIO

Caro "un novizio",

il dramma della carne alla trapper si rinnova di generazione in generazione di novizi, i quali credono che perchè lo scout cucina in modo rude, debba diventare una specie di cannibale! No! Anche nel mangiarsi la carne alla trapper ci vuole stile. Fatto un profondo fornello si deve creare una brace caldissima e senza fuoco e poi ci vuole calma, pazienza e delicatezza.

Puoi fare la bistecca alla racchetta, drappeggiandola su rami con una certa sicurezza, altrimenti sul più bello cade e passi gran parte del tempo da te calcolato per il pranzo a ripulire il desiderato cibo con scarsi risultati.

Puoi anche spezzettare la carne e infilarla su di un bastoncino alternandola a pezzi di pane, lardo, fogliette di salvia, ecc.

Ungi delicatamente la tua carne alla trapper e non aver fretta.

Sorveglia il compagno di Sq... che ha già finito perchè quello sul più bello fa ordine e butta le sue spazzature a bruciare sul tuo fornello. Niente gusci d'uovo, bucce d'arancia, sacchetti vuoti di nylon, foglie, ecc. sul tuo fornello! In esso deve esserci solo la sana infuocata brace sulla quale ricadrà fumante e puzzolente l'unto che tu avevi destinato alla bistecca. Ma tu non desistere! Sorvegla la tua preda, girala e cucinala bene e lascia che il tempo passi...

C'è chi fferma che uno scout affaticato si riposi molto di più cucinando una bistecca alla trapper che non con un normale riposo. Si citano casi di scouts che hanno preso sonno, di altri che hanno visto tramontare il sole e sorgere la luna senza abbandonare l'impresa; in questi casi però si sollevano dubbi sulla durata delle braci ardenti.

Quando la tua bistecca alla trapper è pronta, aggrediscila con stile, non butarti all'attacco disordinatamente dopo averla sbandierata urlando... non puoi immaginare fino a dove un novizio si può ungere mangiando la bistecca alla trapper senza parlare poi della cocente delusione e amarezza del novizio che dopo averla addentata tira, tira e tira finchè il tutto rotola dapprima sulla divisa e poi sulla sabbia, i sassi e la terra. Un pensiero ti sorregga. I vecchi trapper così cucinavano anche un quarto di cervo...

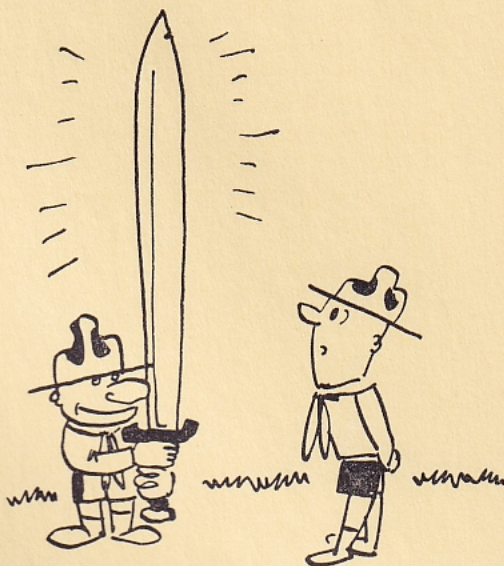
Zia Querciola

N.B.: Il sale! Non dimenticarti il sale!



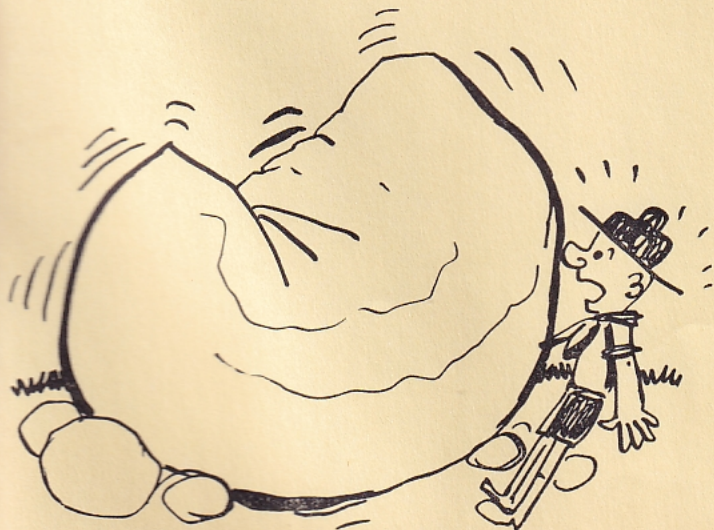
"VIENI VIA BOBY! QUELLO NON È UN ALBERO VERO. È UNO SCOUT DI S. PIOXO TRAVESTITO PER LA FESTA DEI GENITORI!"

Le ghiandette maliziose



HO TROVATO QUESTA. VORREI FARMENE UN COLTELLO DA CACCIA.....

FARSI IL PANE



...."DEVO AVER ESAGERATO CON IL LIEVITO"